REGIONE DELL'UMBRIA
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VII LEGISLATURA

LXXXIX SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Mercoledì 16 febbraio 2005

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente pag. 1

Oggetto N. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale. pag. 1
Presidente pag. 1

Oggetto N. 513
Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing.

Tutela del lavoratore da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito del lavoro.

Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro e prevenzione dei fenomeni di mobbing. pag. 1-2

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Presidente pag. 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10
Fasolo, *Relatore* pag. 2, 7
Vinti pag. 4
Baiardini pag. 5
Zaffini pag. 7, 8
Melasecche pag. 8, 9

Oggetto N. 557
Adozione di interventi volti a definire risposte adeguate ai problemi di salute mentale. **pag. 10**
Presidente pag. 10, 11, 12, 13, 15
Bottini pag. 10
Fasolo pag. 11
Rosi, *Assessore* pag. 12
Melasecche pag. 14

Oggetto N. 517
Modificazioni ed integrazioni della l.r. 4/9/2001, n. 24 – Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli. **pag. 15**
Presidente pag. 15, 16
Donati, *Relatore* pag. 15

Oggetto N. 514
Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico.

Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso. **pag. 17**
Presidente pag. 17, 18, 19, 20
Baiardini, *Relatore di maggioranza* pag. 17, 18
Melasecche, *Relatore di minoranza* pag. 19

Lorenzetti, *Presidente della Giunta regionale* pag. 22
Presidente pag. 23

REGIONE DELL'UMBRIA
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VII LEGISLATURA
LXXXIX SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 11.15.

PRESIDENTE. Colleghi, prendere posto, iniziamo i lavori. Diamo inizio alla seduta, constatata la presenza del numero legale.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza per motivi di salute dei Consiglieri Bonaduce e Ripa di Meana.

OGGETTO N. 513

TUTELA DELLA SALUTE PSICOFISICA DELLA PERSONA SUL LUOGO DI LAVORO E PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI MOBBING.
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consigliere Fasolo – Relazione orale
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consiglieri Baiardini, Bocci, Vinti e Fasolo

TUTELA DEL LAVORATORE DA VIOLENZE MORALI E PERSECUZIONI PSICOLOGICHE NELL'AMBITO DEL LAVORO.
Relazione della Commissione Consiliare: III
Relatore: Consigliere Fasolo – Relazione orale
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consiglieri Girolamini e Fasolo

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

TUTELA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DA MOLESTIE MORALI E PSICOLOGICHE NEL MONDO DEL LAVORO E PREVENZIONE DEI FENOMENI DI MOBBING.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consigliere Fasolo – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consiglieri Vinti, Tippolotti e Bonaduce

Atti numeri: 2416-1338-1866 e 2416-1338-1866/bis

PRESIDENTE. Ci sono diverse proposte di legge unificate, con una relazione unica della III Commissione, svolta, a nome della Commissione, dal Consigliere Fasolo. Prego, Consigliere.

FASOLO, *Relatore*. L'atto che si propone all'approvazione del Consiglio regionale è il risultato della discussione abbinata, ai sensi dell'Art. 23, comma 2, del Regolamento interno, degli atti 1338, 1866 e 2416, disposta dalla Commissione nella seduta del 3 febbraio, che peraltro ha scelto come testo base l'atto 2416.

Le motivazioni della scelta dell'atto n. 2416 come base sono legate al fatto che si tratta di un testo condiviso dai firmatari dei precedenti e che tiene conto dei chiarimenti forniti dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 359/2003, che ha dichiarato illegittima la legge della Regione Lazio dell'11 luglio 2002, n. 16: "Disposizioni per prevenire e contrastare il mobbing nei luoghi di lavoro", che peraltro è stata l'unica regione che si è espressa finora sulla materia.

Con il mobbing si intende quella azione, o insieme di azioni, che si ripetono per un lungo periodo di tempo, compiute per danneggiare un altro lavoratore attraverso comportamenti diretti a minarne il suo stato psicologico, sociale e professionale. Questa particolare forma di vessazione del lavoratore, la cui definizione è piuttosto recente, è oggetto di attenzione crescente non solo da parte del Parlamento europeo, che raccomanda l'adozione di provvedimenti legislativi per arginarla, ma anche del Ministero della Salute, che la annovera tra le emergenze alle quali dare priorità assoluta.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

A questo proposito si ricorda che in Paesi all'avanguardia nello studio del mobbing, come la Svezia, è stata prevista l'apertura di una clinica specialistica nella cura di questa patologia, i cui effetti sono riconosciuti come malattia professionale, mentre la pratica del mobbing è diventata un reato punibile penalmente.

Dalla discussione in Commissione, svolta con il supporto dell'Ufficio legislativo, che peraltro ha fornito una nota esplicativa sulla materia, è stato chiarito che si tratta di una materia trasversale, che incide cioè sia sull'ordinamento civile, sia sulla tutela della salute, nonché sulla tutela e sicurezza del lavoro, per cui ad oggi non sono esattamente individuabili i limiti entro i quali il legislatore regionale può intervenire.

Ancora, dalla nota sopra citata risulta che interventi normativi regionali volti ad introdurre misure di sostegno idonee a studiare il fenomeno in tutti i suoi profili e a prevenirlo o limitarlo nelle sue conseguenze debbano considerarsi senz'altro ammissibili, mentre alle Regioni è certamente preclusa l'adozione di una normativa invasiva della sfera riservata ai principi fondamentali di derivazione statale.

Sulla base di tali considerazioni non si è potuto pertanto predisporre un disegno di legge - come ad esempio era previsto negli atti 1338 e 1866 - che contenga disposizioni dirette a dare una definizione del mobbing o che contengano un'esemplificazione di fattispecie in cui può essere definita la tipologia del comportamento vessatorio nei confronti del lavoratore dipendente.

La legge è composta da 11 articoli, che stabiliscono quanto segue:

- l'Art. 1 individua le finalità della legge, nel rispetto della normativa statale e comunitaria e in attuazione dei principi fondamentali dettati dalla Costituzione;
- l'Art. 2 illustra i compiti della Regione, richiamando azioni di prevenzione, informazione, formazione e ricerca, che sono puntualmente disciplinate nei successivi articoli 3, 4 e 5;
- l'Art. 6 promuove l'istituzione presso gli uffici comunali di cittadinanza di appositi sportelli anti-mobbing, con il compito di fornire una prima consulenza in ordine ai diritti del lavoratore;
- l'Art. 7 istituisce l'Osservatorio regionale sul mobbing, per cui è prevista una composizione mista, che ricomprende sia rappresentanze politiche e sindacali, sia esperti in sociologia, psicologia e diritto del lavoro. Tra i compiti dell'Osservatorio assumono particolare rilievo quelli con i quali si propongono azioni ed interventi anti-

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

mobbing, nonché quelle di consulenza e di monitoraggio del fenomeno stesso e di studio e di ricerca;

- l'Art. 10, al fine di garantire un'effettiva ed efficace tutela del lavoratore, prevede un'attività di controllo da parte del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.P.S.A.L.), con il compito di confermare lo stato di malattia del lavoratore e di accertare la connessione fra stato di malattia ed azioni di anti-mobbing;
- l'Art. 11, infine, prevede la norma finanziaria.

L'atto in oggetto è stato approvato con 5 voti favorevoli (Consiglieri Bonaduce, Baiardini, Brozzi, Fasolo, Pacioni) e un voto di astensione (Consigliere Lignani Marchesani) nella seduta del 3 febbraio scorso, con la riserva di un ulteriore passaggio in Commissione per prendere atto del parere consultivo che avrebbe espresso la I Commissione Consiliare permanente nella seduta del 7 febbraio successivo.

Successivamente, la Commissione ha espresso parere favorevole, pur in attesa della definizione della norma finanziaria relativa all'Art. 11. Così l'atto è giunto in Consiglio per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Ci sono richieste di intervento, colleghi? Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Questa seduta, con questa legge, segna il compimento di un processo e di un percorso che è durato una legislatura. La legge sul mobbing, che per molti versi è innovativa e anche complessa, in carenza di una legislazione forte a livello nazionale, segna il tentativo di contraddistinguere questa legislatura come una legislatura che poggia sulla qualità del lavoro nella nostra regione. Per competenze stabilite dall'ordinamento nazionale, questo non sempre è possibile, nel senso che tanta parte della legislatura è ancora competenza del Parlamento e del Governo. Vorrei ricordare la legge 11, il Piano triennale per il lavoro, ma anche i vari Documenti annuali di programmazione, che hanno segnato un percorso di questo Consiglio per far sì che il lavoro fosse sempre meno precario, sempre meno alla mercé dei venti del mercato, ma che invece, in una fase così complessa per il lavoro, nella nostra regione fosse un lavoro qualificato, pieno di contenuti, un lavoro che avesse una qualità superiore rispetto ai processi che percorrono le vicende concrete della materialità del lavoro.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Credo di poter dire che dare più valore al lavoro è stato uno sforzo continuo di questa legislatura, da parte del Consiglio e della Giunta, e oggi una legislazione che cerca di prevenire e punire le azioni di mobbing è un'ulteriore prova del fatto che il lavoro è al centro della nostra preoccupazione, che la lotta alla precarietà, la lotta al lavoro dequalificato è un punto di grande significato. È per questo che anche noi, che abbiamo formulato un articolato sul mobbing, siamo convenuti a definire una legislazione comune perché, al di là di chi mette la bandierina, ciò che conta è che questa pratica così diffusa sulle lavoratrici e sui lavoratori abbia contenimento, sia penalizzata, sia prescritta in quanto pratica insostenibile per un lavoratore, per una società civile.

Non sto qui a commentare il fatto che, nonostante i nostri sforzi, resta il problema dei ritmi di lavoro, degli infortuni sul lavoro, delle morti sul lavoro, che sono un dato grave, perché attiene alla competitività sempre più esasperata che si richiede alle imprese, alle aziende e ai territori. Questo è segno del dominio sul lavoro, di un'azione coercitiva che non credo possa essere tollerata. Non si può sommare alla precarietà del lavoro un'idea di comando sul lavoro, perciò questa legge segna un passaggio positivo, perché pensiamo che la civiltà di una comunità e di un territorio e il futuro di una regione come l'Umbria debbano essere fondati sulla qualità del lavoro e su un valore sempre più accresciuto del lavoro, ad iniziare dal fatto che il diritto non può fermarsi alle porte degli uffici, ai cancelli delle fabbriche, ma le lavoratrici e i lavoratori devono essere cittadini a pieno titolo.

Questa legge va in tale direzione. Per questo Rifondazione Comunista sostiene la proposta di legge che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Sosteniamo la proposta all'ordine del giorno, considerando che la Commissione ha lavorato per diverso tempo per formulare il testo, sapendo che correvamo un rischio, così come l'hanno corso altre regioni italiane, che era quello di vedersi impugnare la proposta di legge sul mobbing da parte del Governo e poi avere successivamente torto in sede di Corte Costituzionale.

La materia è particolarmente delicata, in quanto attiene a due ordini di problemi. Il primo riguarda il tema della salute psicofisica del lavoratore, l'altro riguarda le tutele di carattere

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

contrattuale. Sulle forme di tutela contrattuale certamente le leggi regionali non potevano normare le attuali normative, in quanto sono di esclusiva competenza dello Stato. Sulla base di questo abbiamo avuto delle difficoltà, perché eravamo invece partiti con l'idea che, a fronte di fenomeni di mobbing denunciati, potessero esserci anche delle sanzioni nei confronti dei responsabili di questi fenomeni. Abbiamo visto qual è stato l'esito della legge della Regione Lazio, che la Corte costituzionale ha respinto, proprio perché si era inoltrata nel tentativo di affermare, sotto il profilo delle norme giuridiche che regolano i rapporti di lavoro, degli aspetti che non rientravano nelle sue competenze.

Comunque, la proposta di legge che abbiamo elaborato, coerentemente con questo aspetto di carattere generale, ha teso all'obiettivo di tutelare la salute psicofisica del lavoratore. Quindi tutta la normativa di cui stiamo discutendo oggi ha queste caratteristiche, tant'è che si parla di prevenzione, di diffusione di una cultura anti-mobbing e anche di strumenti che possono essere realizzati affinché questo accada. Credo che la nostra proposta di legge abbia un grande valore, tanto più a fronte del fatto che, da ciò che emerge dalle indagini fatte sul campo, il fenomeno del mobbing è presente anche in Umbria, ci sono ormai diverse denunce che hanno coinvolto decine di lavoratori, e in particolare lavoratrici. Quindi, con questo strumento pensiamo non solo di aiutare a risolvere queste specifiche problematiche, ma anche di diffondere una nuova cultura del lavoro. Su questo ha parlato prima di me il collega Vinti, sono perfettamente d'accordo con lui, si tratta di affermare una nuova cultura del lavoro, dato che le molte forme che il lavoro ha assunto, soprattutto in termini di tipologie contrattuali, espongono i lavoratori, soprattutto le lavoratrici, a fenomeni di pressione psicofisica, oltre che morale. Dunque, c'è bisogno di ripensare globalmente al modo in cui sono strutturati i rapporti di lavoro, tanto più a fronte di percentuali, nella nostra regione, abbastanza elevate di lavoro precario.

Pertanto questa iniziativa di legge non può essere letta soltanto come un fatto in sé, ma si accompagna ad altri strumenti che abbiamo messo in campo, soprattutto per quanto riguarda la qualità del lavoro, le forme di superamento del precariato, gli incentivi che sono stati definiti con le diverse leggi regionali affinché si potesse trovare una risposta adeguata al problema. Quindi il gruppo dei DS sostiene questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Il relatore credo che non replichi, quindi direi di iniziare l'esame dell'articolato. Non vi sono proposte di emendamento. Art. 1: "Finalità"…

FASOLO, *Relatore.* Presidente, sull'ordine dei lavori: la Commissione aveva chiesto di procedere a votazione unica, dato che il testo è stato approvato all'unanimità.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, e non ne vedo, invito i Consiglieri a prendere posto per la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.

ZAFFINI. *(Fuori microfono)*… Adesso bisogna votare l'atto, Presidente…

PRESIDENTE. Se ho sbagliato, chiedo scusa all'aula, ma non mi sembra di aver sbagliato. Consigliere Zaffini, se lei avesse seguito il dibattito, avrebbe ascoltato che, quando ho chiamato l'Art. 1, è intervenuto il Consigliere Fasolo, il quale ha ricordato che la Commissione stessa ha chiesto sull'atto un'unica votazione, ed è la votazione che abbiamo fatto.

ZAFFINI. *(Fuori microfono)*…

PRESIDENTE. Ho chiesto se c'erano eccezioni, nessuno ha alzato la mano.

ZAFFINI. *(Fuori microfono)*…

PRESIDENTE. Consigliere, non è un dialogo tra me e lei. Le cose si sono svolte in questa successione: io ho chiesto se c'erano obiezioni sul fatto di fare una votazione unica; quindi, implicitamente, il fatto che non ci fossero obiezioni comporta l'assunzione unanime

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

della decisione. Però, visto l'esito della votazione, per cui non c'è stata unanimità rispetto alla votazione dell'atto stesso, credo che si possa tranquillamente riconsiderare l'atto. Quindi metto in votazione la richiesta di votazione unica, su cui il Consiglio è chiamato ad esprimersi.

Consigliere Melasecche, prego, sull'ordine dei lavori.

MELASECCHE. Chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Va bene, il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 11.40.

La seduta riprende alle ore 11.45.

PRESIDENTE. Per recuperare la correttezza formale dell'atto, metto in votazione la richiesta di votazione unica sull'atto. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Quindi all'unanimità, per la regolarità dell'atto, la votazione è unica. Procediamo ad un'unica votazione. Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Parlo a nome del gruppo. Noi condividiamo lo spirito della legge ed anche le finalità. Siamo assolutamente consapevoli della necessità di dotare l'impianto della legislazione regionale di una norma che tuteli le vittime del mobbing. Riteniamo, però, che l'articolato che ci viene sottoposto - e rispetto a questo anche in Commissione abbiamo illustrato le nostre perplessità - sia per alcuni versi lacunoso e per altri versi debordante, eccessivo.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

In particolare, riteniamo che sia lacunoso nella dotazione finanziaria e nell'attenzione posta ai luoghi di lavoro presso gli enti pubblici locali. Cioè, noi riteniamo che l'impianto normativo avrebbe dovuto contenere una particolare attenzione rispetto a situazioni di lavoro negli enti pubblici territoriali - Comuni, Province, Regione, Comunità Montane, A.S.L. - che hanno particolari difficoltà nei rapporti di lavoro tra datore di lavoro e dipendente.

Riteniamo invece debordante l'articolato per tutta una serie di strutture e sovrastrutture quali l'osservatorio, che dovrebbe essere un organo snello e agile, e invece sembra un'assemblea di soggetti, peraltro tutti caratterizzati dall'essere parte del pubblico, cosa che ci pare francamente eccessiva.

A questo proposito e per questo motivo annunciamo voto di astensione, sperando che nella prossima legislatura si possa mettere mano ad alcune modifiche di questa legge che, ribadiamo, condividiamo nello spirito ma non nella estensione. Quindi annuncio voto di astensione per i colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Melasecche, prego.

MELASECCHE. Devo dire che, nel corso della mia non lunghissima esperienza amministrativa, anche come Consigliere comunale, ho assistito a casi chiari ed evidenti di mobbing negli enti locali; quindi credo che sicuramente, come diceva il collega Zaffini, la legge abbia una sua validità. Aggiungo - con estrema chiarezza e senza volontà polemica, perché oggi è l'ultimo giorno di Consiglio - che spesso è l'ideologia, l'organizzazione politica dell'amministrazione che porta al mobbing, e in Umbria è un fenomeno molto esteso ed è una cosa gravissima. Chi ha fatto il sindaco sa come si fa mobbing nei confronti dei dipendenti che non la pensano alla stessa maniera.

Quindi, la legge ha finalità sicuramente condivisibili, ma 5.000 euro di finanziamento per una legge di questo genere sono una barzelletta, non servono a niente. Il meccanismo di funzionamento secondo noi è già inceppato in partenza, perché la Commissione che viene istituita ha organi che, di fatto, secondo noi, andranno ad un monitoraggio di parte, probabilmente; su questo non siamo d'accordo. È anche macchinoso, per cui da questo

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

punto di vista non ci sembra efficace. Poi, detto da Baiardini, con l'esperienza sindacale che ha alle spalle, ci possiamo fidare...

Quindi, il nostro voto è di astensione. Avremmo voluto votare a favore, se ci fossero state condizioni diverse. Miglioreremo questa legge nel corso della prossima legislatura, quando governeremo noi.

PRESIDENTE. Colleghi, prendere posto per la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 557

ADOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A DEFINIRE RISPOSTE ADEGUATE AI PROBLEMI DI SALUTE MENTALE.

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consiglieri Bottini, Bonaduce, Fasolo, Baiardini e Bocci

Atto numero: 2421

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bottini.

BOTTINI. Una settimana fa, alla Sala dei Notari è stato proiettato un film dal titolo: "Un silenzio particolare". La Sala dei Notari era gremita, probabilmente perché era la prima nazionale, ma anche perché, credo, si è voluta dimostrare una grande attenzione della società intorno alle problematiche della salute mentale. Credo che sia anche un obbligo che a questa corrisponda una ritrovata attenzione politica su questi problemi.

Abbiamo dei dati che ci segnalano il bisogno di tanti cittadini di tutte le fasce d'età, dagli anziani ai giovani, soprattutto, per motivi differenti, che vanno dall'alcolismo alle tossicodipendenze, che investono problemi di depressione e necessitano di un intervento importante, solido, di servizi territoriali efficienti, che affrontino le problematiche della salute mentale. Perciò abbiamo predisposto questa mozione, come centro-sinistra, affinché si rafforzi e si continui una tradizione importante dell'Umbria, che è stata una

regione d'avanguardia rispetto alla tematica complessa della salute mentale, affinché non si smarrisca il senso di un percorso e di una storia peculiare e si possano assicurare, anche in una fase di ristrettezza di risorse, servizi socio-sanitari importanti.

Credo che un'attenzione particolare vada costantemente rivolta a chi è in difficoltà, a chi molte volte è ultimo. Voglio recuperare uno slogan di questa legislatura: non frenare chi corre, ma soprattutto fare attenzione agli ultimi. In questo caso significa recuperare prospettive di vita e rendere ognuno, anche rispetto a difficoltà momentanee, reintrodotto, facilitato, affinché la sua vita possa svilupparla in salute, da protagonista; questo credo che sia un segnale dovuto.

Quindi abbiamo predisposto questa mozione che fa riferimento ai piani di indirizzo relativi al Piano sanitario regionale già approvato e che fondamentalmente rafforza alcune necessità. La prima: definire un sistema informativo regionale efficiente di riferimento; la seconda: rafforzare il ruolo dei dipartimenti di salute mentale, un ruolo chiaro e importante, e l'articolazione dei dipartimenti e dei centri di salute mentale del territorio; definire uno sviluppo di politiche con gruppi di coordinamento all'interno dei vari dipartimenti di salute mentale e aumentare i posti letto che oggi ci sono a Terni e a Foligno; quindi dare conseguenza a quanto era previsto non soltanto nell'ultimo Piano sanitario, ma anche in quello precedente, e definire al Silvestrini dei posti letto che soddisfino le esigenze di degenza psichiatrica, perché di questo c'è effettivamente necessità.

Su questo il Consiglio regionale vuole impegnare la Giunta. Potrei anche leggere la mozione, che ho cercato di sintetizzare in questi punti fondamentali. Credo che questo atto sia un modo qualificante di chiudere i nostri lavori.

PRESIDENTE. Consigliere Fasolo, prego.

FASOLO. Vorrei aggiungere alle parole dette adesso dal Consigliere Bottini, come co-firmatario della mozione, la presentazione di un emendamento aggiuntivo che, rispetto all'atto di indirizzo che la Giunta regionale ha prodotto, che prima ricordava il Consigliere Bottini, sulla promozione e la tutela della salute mentale, preveda anche un'azione tesa a far sì che le aziende sanitarie provvedano con propri atti di ricognizione e di inquadramento ad eliminare le disparità derivanti dai diversi inquadramenti, appunto,

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

esistenti tra i dirigenti psicologi che svolgono funzioni psicoterapiche. Questo è un adeguamento anche rispetto ad una normativa statale, che già prevede questo, quindi è semplicemente un atto di indirizzo nei confronti delle aziende sanitarie. Ho già parlato con gli altri firmatari della mozione, che hanno aderito, quindi presento questo emendamento per l'integrazione della mozione medesima.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Rosi per l'intervento della Giunta.

ROSI, *Assessore Sanità.* Condivido il documento presentato. Essendo questa l'ultima seduta, per un verso è bene che finiamo con un atto di questo valore, per un altro verso questo tema meriterebbe più attenzione di quella che vedo, perché questo è un tema fondamentale, di cui si è scritto e dibattuto molto nel Piano sanitario regionale. Non è retorico affermare che l'Umbria ha vantato e vanta esperienze significative nel settore delle malattie psichiatriche, alle quali bisognerebbe rapportare, però, un periodo in cui il dibattito nazionale è fortemente spento e in cui avanzano qua e là tentativi, a volte maldestri, di tornare a vecchie concezioni, superate da tante posizioni culturali e politiche che in questi anni hanno riguardato la psichiatria. L'Umbria parte, sì, da una grande tradizione di grande livello e di grande prestigio; nello stesso tempo sta facendo i conti con un impianto generale del sistema sanitario nazionale fortemente penalizzante per questo settore, in cui si perdono, in diverse regioni - fortunatamente non nella nostra - forti elementi che mettono al centro la dimensione che vuole affrontare questo documento.

Perché sono d'accordo con i contenuti della mozione? Perché se tra di noi ci fosse un dibattito più serio, anche interno alla maggioranza, dovremmo ammettere che, pur non volendo, anche in Umbria c'è stata una discussione eccessiva sulla cura, sugli ospedali, sulle riconversioni ospedaliere, cose utili, ma c'è stata una minore attenzione a questo settore, anche se io, per quello che vale, ho sempre detto che questo era l'unico settore in cui non ci dovevano essere tagli - e non ci sono stati - e in cui la spesa sociale è molto forte.

Ieri c'è stata la manifestazione dei lavoratori delle cooperative, molti di quei cooperatori sono parte importante del servizio psichiatrico. In un momento in cui si è aziendalizzata la sanità - e non voglio aprire un dibattito su questo - è del tutto ovvio che diventano più

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

deboli i settori a cui si richiama il documento. Nonostante questo, penso di poter dire che le cose scritte nel documento possono trovare maggiore attenzione, anche della stessa Giunta regionale. Penso che le cose lì scritte, dal sistema informativo al dipartimento, che è stato oggetto di una discussione approfondita - perché ci sono anche meritorie discussioni, secondo me, attorno alla strutturazione del servizio psichiatrico - siano elementi sui quali possiamo in gran parte convergere.

Devo anche dire che nella ristrutturazione del nostro sistema ospedaliero abbiamo assicurato nel Piano sanitario regionale posti a sufficienza per quelli che si chiamavano una volta i "repartini", per la I.P.O.D.S.P.D.C., cioè quelli che dopo il trattamento sanitario obbligatorio hanno necessità di cura dentro la struttura ospedaliera. Penso di poter dire che a Perugia sarà sicuramente rafforzato, questa almeno è la mia intenzione, e lasceremo a futura memoria questo fatto; Foligno sta aprendo nel nuovo ospedale un nuovo reparto di S.P.D.C., e nello stesso tempo Terni, pur con qualche problema, mantiene un reparto importante.

Dobbiamo dircelo, forse abbiamo dibattuto poco in questo ultimo anno, prima l'abbiamo fatto, delle risorse che servono per mantenere un sistema sanitario di questa levatura. Sembra un tema che appassiona pochi, ma penso che con il 6% del PIL – e dobbiamo non fare debiti, altrimenti mandiamo via i direttori generali – anche il tema delle risorse diventi importante. Ma non voglio affrontare questo problema, perché mi sembra che il clima sia di tutt'altro tipo. Però sono convinto che convergere su un documento di questo tipo aiuti il sistema sanitario regionale ed il sistema psichiatrico regionale in un momento in cui c'è bisogno che la politica – non solo il Governo, non solo le Giunte – torni ad occuparsi più di queste cose e meno dei "frillocchi" che qualche volta sono oggetto di polemiche televisive o di reality show che lasciano il tempo che trovano e non affrontano i problemi veri delle persone, degli ultimi e di quelli che hanno bisogno.

Quindi, in base a tali motivazioni, esprimo il mio profondo apprezzamento per il documento presentato dal Consigliere Bottini.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Melasecche, prego.

MELASECCHE. L'Assessore Rosi, da politico navigato, non poteva non rispondere come ha risposto. Il problema è che, andando a leggere il testo della mozione, in effetti c'è tutta una serie di critiche sulle cose mai fatte, sulle cose dette, sulle cose che si dovevano fare e non sono state mai realizzate. Non è un campanello d'allarme, ma un atto complesso ed articolato di accusa.

Si impegna la Giunta, a fine legislatura, all'ultima ora di fine legislatura, ad attivare il sistema informativo regionale per la salute mentale, tramite l'attuazione della D.G.R. n. 2327, che non è stata mai applicata; si chiede di attivare immediatamente il gruppo di coordinamento previsto nel Piano sanitario regionale 2003/2005, e non è stato mai fatto; si chiede l'attivazione e la formalizzazione di un coordinamento tecnico dei D.S.M. che possa garantire una riflessione continua, cosa che non è stata fatta. Poiché siamo nel 2005, a fine legislatura, sinceramente concordo con l'Assessore, che concorda a sua volta con il documento, però questo ha un significato ben diverso.

Si chiede, inoltre, di attivare un tavolo di progettazione formativa che investa tutti i soggetti istituzionali; evidentemente così non è; adeguare i livelli di qualità ed accessibilità dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura; sollecitare le aziende sanitarie ad aumentare i posti letto, portandoli da 30 a 50; devo dire che, evidentemente, non poteva assumere una formula diversa rispetto a questa... Comprendo che l'Assessore concordi.

Noi siamo abbastanza perplessi; all'Assessore, che garbatamente polemizza con quanto è stato proposto ieri, oltretutto dalla Margherita, mi sembra, in difformità rispetto alla proposta stessa dell'Assessore, per quanto riguarda l'accentramento su Perugia delle competenze riguardanti le forniture di tutta la sanità regionale, a quella garbata battuta polemica vorrei rispondere che ci sono molti modi per risparmiare, a cominciare dal meccanismo che abbiamo ripetutamente proposto, di riduzione delle A.S.L: da 4 come minimo arrivare a 2, una su Perugia per l'intero territorio della provincia e una su Terni; ridurre anche le Comunità Montane, e su questo l'Assessore Liviantoni potrebbe dare una mano, se c'è ancora tempo, in questa legislatura, oppure la prossima, perché, se debitamente ridotte le 9 Comunità Montane, si potrebbero portare risorse vere al sistema della sanità, e, volendo, anche alla psichiatria, cosa che obiettivamente non si è fatta nel corso di questi cinque anni.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Quindi, pur condividendo l'intento generale, ci asteniamo nel voto finale perché ci sembra un parlare fra sordi, tra una parte politica del centrosinistra e l'Assessore, che gioisce, ma evidentemente non ha realizzato in questi cinque anni quanto si chiede nella mozione stessa.

PRESIDENTE. A questo punto metterei ai voti l'atto, tenendo conto che l'emendamento presentato dal Consigliere Fasolo è stato accolto da tutti i firmatari; quindi, a norma del Regolamento, Art. 66, la mozione si intende integrata dall'emendamento presentato dal Consigliere Fasolo. Prego, Consiglieri, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 517

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 04/09/2001, N. 24 – INCENTIVAZIONE DEGLI AMMENDANTI AI FINI DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI AGRICOLI.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consr. Donati – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 122 del 04/02/2005

Atti numero: 2418 e 2418/bis

PRESIDENTE. Su questo atto c'è un'unica relazione a nome della Commissione; il relatore è il Consigliere Donati. Prego, Consigliere.

DONATI, *Relatore.* In data 4 settembre 2001, veniva emanata la legge regionale n. 24: "Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli", finalizzata, tra l'altro, alla promozione dell'impiego degli ammendanti compostati nell'attività agricola al fine di tutelare la qualità dei suoli agricoli, prevenendo l'insorgere di processi di degrado o desertificazione e di inquinamento ambientale, e ai fini di disincentivare l'utilizzo dei prodotti anche originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti.

La stessa legge prevedeva all'Art. 7 che l'attuazione fosse subordinata all'esito positivo dell'esame da parte della Commissione Europea, ai sensi degli Artt. 87 e 88 del trattato della Comunità Europea. La legge veniva quindi trasmessa alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea in data 24/09/2001, e quindi notificata dalla stessa rappresentanza in data 12/10/2001.

L'esame della legge ha richiesto complementi di informazione ed approfondimenti che hanno comportato una lunga fase istruttoria.

Con decisione della CEE 82003-1897, la Commissione Europea ha infine approvato gli interventi previsti dalla legge, richiedendo però alcune prescrizioni che sono state tenute presenti per l'attuazione, da inserire in una legge di modifica. In particolare: i contributi previsti dall'Art. 3 sono stati individuati come aiuti a favore di impegni agro-ambientali e come tali articolati in aiuti pluriennali con entità determinate e stabilite a fronte di schede giustificative comprensive di forme di indennizzo elaborate dalla Regione e trasmesse per l'approvazione ai servizi della Commissione Europea.

Gli aiuti previsti dall'Art. 4 possono essere concessi esclusivamente ad imprese che rispettano i requisiti previsti dal Piano di sviluppo rurale. La proposta di disegno di legge prevede pertanto alcune modifiche ed integrazioni agli Artt. 3 e 4.

La Commissione ha espresso sul disegno di legge parere favorevole all'unanimità e lo sottopone all'approvazione di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Se non vi sono interventi, vista anche l'unanimità che la legge ha ricevuto in Commissione, metto in votazione la richiesta di votazione unica sull'atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora pongo in votazione l'atto in un'unica votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

PRESIDENTE. Colleghi, sto per chiamare l'ultimo atto di questa legislatura. Prima mi corre l'obbligo, per cortesia istituzionale dovuta ad un Consigliere che è assente per motivi di salute, di portare a tutto il Consiglio i saluti e l'augurio di buona fortuna del Consigliere Ripa di Meana, che non ha potuto presenziare la seduta di questa mattina e che comunque mi ha inviato una lettera per trasmettere l'apprezzamento che si sia chiusa la legislatura con la legge sull'inquinamento luminoso, augurando a tutti di "tornare a riveder le stelle". Quindi, chiamo l'Atto n. 1012.

OGGETTO N. 514

NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO E RISPARMIO ENERGETICO.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Tipo atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Ripa di Meana e Baiardini

MISURE URGENTI IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO AD USO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA E DI LOTTA ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Baiardini - relazione orale

Relatore di minoranza: Consr. Melasecche Germini - relazione orale

Tipo atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Sebastiani

Atti numero: 1012–1016 e 1012–1016/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI, *Relatore di maggioranza.* "L'inquinamento luminoso è, tra le forme di inquinamento atmosferico, la meno conosciuta sul piano tecnico e della predisposizione di politiche di prevenzione. Tuttavia l'aggravarsi del fenomeno sta determinando in un numero crescente di Paesi prese di posizione da parte di organismi scientifici e una

sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che si traducono anche, in diversi casi, in misure di protezione e interventi…".

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere. Colleghi, stiamo concludendo una legislatura e stiamo discutendo l'ultimo atto, perciò chiedo a tutti un minimo di attenzione e di partecipazione consapevole a quest'ultimo atto, grazie.

BAIARDINI, *Relatore di maggioranza.* Presidente, posso anche rinunciare a leggere la relazione per sintetizzarla, perché non mi sembra questo un clima idoneo ad affrontare tale argomento. Devo dire che la proposta di legge all'ordine del giorno era stata già oggetto di una forte iniziativa nella passata legislatura.

Ricordo ai colleghi che, quando fu assegnato il complesso di Montone all'Università di Perugia e all'ENEA per un progetto unico in Italia, quello, cioè, di impiantare un osservatorio di astrofisica, che aveva un gemello nell'Antartide, questo fu presentato come un grande risultato del come anche la "risorsa buio", come si diceva allora, potesse essere considerata un fattore di sviluppo. Non sembri questa una contraddizione, ma Montone risulta essere una delle zone più buie d'Italia e dunque una zona estremamente favorevole per l'osservazione del cielo. Sulla base di questo fu individuato quel sito, e l'ENEA e l'Università di Perugia, grazie al prof. Maffei, vi impiantarono un osservatorio; questo ci ha consentito, poi, di ragionare sulla problematica dell'inquinamento luminoso. Tant'è che furono proprio il prof. Maffei e gli astrofisici a sollecitare delle normative che tutelassero l'osservazione del cielo notturno.

Questo argomento si intreccia anche con le questioni inerenti il risparmio energetico, perché evidentemente concentrare i punti di illuminazione, nella loro irradiazione della luce, a ciò che è utile per l'illuminazione pubblica, piuttosto che disperdere energia verso l'alto, significa, da stime fatte, risparmiare diversi milioni di euro nella nostra regione: si stima in Umbria circa 5 milioni di euro di risparmio energetico, e per quanto riguarda il Paese, a livello nazionale, si parla di oltre 200 milioni di euro, che poi tradotto come emissione di CO_2 in atmosfera significa risparmiare circa 2 tonnellate a testa rispetto all'inquinamento atmosferico. Quindi tali norme sono indirizzate a raggiungere questo

doppio scopo: risparmiare sul piano energetico e consentire contemporaneamente l'osservazione del cielo notturno.

In Commissione abbiamo lavorato per definire una normativa, e devo dire che su questa normativa c'è stato sostanzialmente l'apprezzamento di tutti Consiglieri che vi hanno partecipato. C'era un punto che era rimasto sospeso e che era stato a sua volta sollecitato dalle associazioni degli astrofisici italiani, cioè quello di introdurre nella norma già degli aspetti di carattere tecnico che potessero rendere le norme più incisive. Su questo abbiamo predisposto un emendamento e l'abbiamo sottoscritto, sia io come relatore di maggioranza, sia il collega Melasecche come relatore di minoranza, sia lo stesso Carlo Ripa di Meana, che insieme a me era firmatario di un disegno di legge, e lo stesso collega Sebastiani, che a sua volta aveva predisposto un analogo disegno di legge. Quindi, in sostanza, questo emendamento, che verrebbe introdotto nella normativa, insisto, attiene a questioni di carattere squisitamente tecnico che impegnano la Giunta a predisporre un regolamento attuativo forte di questa previsione legislativa.

Sulla base di queste considerazioni, dunque, abbiamo lavorato. Adesso non so se l'emendamento, sottoscritto anche dal collega Melasecche, consenta a tutta l'aula di approvarlo all'unanimità; me lo auguro, perché il lavoro è stato collegiale e abbiamo lavorato per fare tutti insieme una buona legge.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la relazione di minoranza, prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHE, *Relatore di minoranza.* Questo atto è significativo e siamo forse fortunati, perché invece di parlare di ammendanti e di concimi come ultimo atto della legislatura, parliamo invece di una legge che cerca di ridare ai nostri cieli - speriamo almeno - ai cieli dell'Umbria il giusto buio e la giusta illuminazione ai centri abitati; quindi credo che sia significativo questo atto, nel senso che, pur essendo stato proposto da Consiglieri della maggioranza, anche se c'era una proposta dell'opposizione, in effetti c'è una condivisione per quanto riguarda il testo e gli obiettivi.

Come diceva il Consigliere Baiardini, l'atto è significativo, in quanto comporta dei vantaggi, riportando il cielo alla sua naturalezza, come il buon Dio lo ha creato. Tutti

vediamo i panorami delle nostre città che di notte sono veramente uno spreco e uno sfarzo di luce incredibile. Questo dipende sicuramente da ragioni tecniche, perché fino ad oggi è mancata totalmente questa sensibilità; si adottavano corpi luminosi che invece di illuminare verso il basso le vie e i vicoli per dare sicurezza ai cittadini, illuminavano - e illuminano purtroppo anche oggi, specie nelle grandi città - il cielo, creando i problemi di osservazione che conosciamo. Ed è significativo, in negativo, che questa parte non sia stata recepita nel Piano energetico regionale, perché probabilmente un Piano energetico regionale più attento avrebbe dovuto in qualche modo recepire questa parte della normativa. Così non è stato, lo facciamo oggi, e credo che questo sia importante.

Quindi, anche l'opposizione partecipa con la presentazione di questo emendamento, che, con i suggerimenti tecnici che sono pervenuti, dà forza a questa legge, evitando, come accaduto in altre regioni, che in mancanza di dati tecnici precisi, la stessa legge diventi carta come tanta altra carta che non avrebbe alcun senso, anzi, andrebbe ad appesantire ulteriormente i nostri computer e i nostri archivi. Quindi, sono favorevole, e credo che sicuramente anche gli altri colleghi dell'opposizione lo siano. Concludiamo in bellezza una legislatura se non altro con una legge che è un auspicio di collaborazione e di apertura da parte del centrosinistra nei confronti delle nostre proposte, che troppo spesso in questa legislatura non sono state accolte da parte vostra. Speriamo che migliori la situazione da qui a qualche mese.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Se non ci sono altre richieste di intervento, iniziamo la discussione sull'articolato. Poiché sono stati presentati due emendamenti a questo disegno di legge, non è possibile, come aveva chiesto la Commissione, fare una votazione unica, per cui dobbiamo fare la votazione articolo per articolo. Naturalmente, poi, ci saranno le dichiarazioni di voto.

Art. 1: "Finalità e definizione campo di applicazione". Ci sono interventi, dichiarazioni? Se non ci sono, si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 2: "Compiti della Regione". Se non ci sono richieste di intervento, si vota l'articolo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora si vota l'emendamento all'Art. 2, aggiuntivo del comma 5. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 3. Se non vi sono richieste di intervento o di dichiarazioni, si vota.

Il Consiglio vota

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 4. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 5. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Art. 6. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 7. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 8: "Norma finanziaria". Questo articolo viene sostituto da un emendamento, presentato dai relatori, che metto in votazione prima dell'articolo, in quanto è sostitutivo. Metto in votazione l'emendamento.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'Allegato A, parte integrante dell'atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'intera legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Nei momenti del commiato e dei saluti della chiusura di questa legislatura, la parola alla Presidente della Giunta Maria Rita Lorenzetti. Prego, onorevole.

LORENZETTI, *Presidente della Giunta regionale.* Il rischio di cadere nella retorica in questi momenti è elevatissimo. A me non piace la retorica, ma piacciono i rapporti umani veri e la civiltà nei rapporti umani e politici, che mi pare siano la cosa fondamentale a cui tutti quanti ci dobbiamo sentire legati, perciò dirò solo pochissime parole.

Non possiamo dire che questi siano stati cinque anni tranquilli, perché sono stati cinque anni non solo di confronto politico acceso, che è proprio di un consesso democratico, del

più alto consesso democratico dell'Umbria com'è il Consiglio regionale, ma anche di momenti in cui la politica non ha avuto livelli alti; dobbiamo dircelo, dobbiamo esserne consapevoli. Può accadere, ma credo che sia compito di tutti noi, maggioranza e minoranza, che di questi fatti ne accadano il meno possibile. Penso che questo possa essere l'impegno, adesso che andiamo in campagna elettorale, che le coalizioni si misureranno, i candidati presidenti si misureranno: l'augurio e l'impegno di tutti noi dovrà essere quello che a misurarsi siano i programmi, i progetti, la voglia di spendersi al meglio per l'Umbria, in modo tale da rendere riconoscibili ai cittadini umbri le convergenze, certo, ma soprattutto le differenze di fondo, di strategia, di disegno, di progetto, di visione del futuro dell'Umbria, con l'impegno che tutti i cittadini debbono sentire fortemente, da parte di tutti coloro che scenderanno in campo per le elezioni, che davvero ci si misura e si compete per il meglio della nostra terra. Questa è la brevissima riflessione che voleva fare.

Ho un rammarico, che riguarda lo Statuto, evidentemente. Questo Consiglio ha lavorato, ha lavorato bene, e, di fatto, quello che è accaduto è da noi tutti conosciuto. Ci sono scuole di pensiero diverse in ordine allo Statuto, abbiamo perso quella tensione e quel clima, ad un certo punto, le tensioni di parte sono prevalse e non ci hanno consentito di ragionare più serenamente. Credo che questo sia il più grande rammarico che porto con me alla fine di questi cinque anni, oltre alla necessità, ovviamente, di cose in più e di salti di qualità in più che dovremo produrre per il miglior futuro dell'Umbria. Questo è l'augurio e il saluto. Tanto ci incontreremo per le strade dell'Umbria a ragionare insieme in questa compagna elettorale, e vedremo poi chi si ritroverà in questo consesso. Auguri a tutti quanti noi. Grazie.

PRESIDENTE. Signora Presidente della Regione, Signori Consiglieri regionali, Signori Assessori, nel celebrare oggi l'ultima seduta consiliare della VII Legislatura e nell'imminenza di una campagna elettorale, che, sono sicuro, si svolgerà in un clima democratico corretto, permettetemi di ringraziare per il lavoro svolto in questi cinque anni tutti i Consiglieri regionali, tutti gli Assessori che compongono la Giunta regionale e tutti i lavoratori, al di là della qualifica e della posizione, che operano nelle strutture di Giunta e di Consiglio.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Abbiamo vissuto in quest'aula consiliare – lo ricordava la Presidente poco fa – giornate di confronto acceso, ma anche di scontro duro, com'è giusto che sia in un sistema democratico in cui maggioranza ed opposizione sono chiamate ad esprimere la piena realizzazione dei propri ruoli, ma sempre nel rispetto reciproco e all'interno di un sistema di garanzie istituzionali.

Due sono stati, nel corso del quinquennio scorso, gli ambiti generali tra di loro intrecciati rispetto ai quali si è caratterizzata l'attività del Consiglio regionale: da un lato, le sfide del nuovo regionalismo, con la riforma del Titolo V della Costituzione, quindi l'elaborazione del nuovo Statuto regionale, ma anche la ridefinizione di un quadro regionale di funzioni e competenze potenziate ed accresciute; dall'altro, la sfida importante, per una regione come l'Umbria, del Patto per lo sviluppo e la coesione sociale, che, osservato da un punto di vista istituzionale, ha costituito lo strumento per dare sostanza e contenuto a queste nuove funzioni e competenze che la riforma costituzionale ha assegnato alle Regioni.

Va osservato che, non essendo ancora certo il quadro di riferimento, restando aperti numerosi problemi sul primo versante, l'azione delle Regioni rimane comunque irrisoluta, e in tale contesto il Consiglio regionale si è impegnato nel lungo lavoro di elaborazione del nuovo Statuto, lavoro che ha portato alla definizione di un testo che ha visto interrotto il suo iter con la sopravvenuta scadenza della consiliatura.

Sempre all'interno di questo quadro si inseriscono le attività di riforma endoregionale, che contiene forme di incentivazione per l'esercizio associato delle funzioni proprie dei Comuni ed indica il processo sul quale individuare gli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi dell'Art. 118 della Costituzione.

Nel corso della legislatura si è anche avviata e sviluppata una nuova modalità di fare programmazione, centrata sul confronto e la reponsabilizzazione delle parti, che individua modalità ed articolazione dei processi della programmazione recepiti e sviluppati successivamente in atti ad esso conseguenti. Da qui tutta una serie di interventi di natura programmatoria che nel corso della legislatura hanno interessato i diversi settori dell'intervento regionale, dalle questioni del lavoro alla gestione del territorio, alla tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, alla salvaguardia della salute e al sostegno sociale.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Il Consiglio regionale, inoltre, si è distinto in questa legislatura in un grande processo di innovazione sul versante della comunicazione istituzionale, perseguendo l'obiettivo di creare un'amministrazione non solo aperta e trasparente nei confronti dei cittadini, ma anche capace di interagire con gli stessi. È stato realizzato un sistema informativo che, attraverso i prodotti più significativi quali l'"Assistente virtuale", il "Cittadino consapevole", "Senso@lternato", "TeleCruWeb", è stato classificato dal CENSIS, nell'ultima operazione di rating, come l'amministrazione regionale prima in Italia sui prodotti di… *(incomprensibile)*. Analoghe considerazioni per il sistema di comunicazione del Consiglio regionale, che sta riscuotendo successo a livello europeo, nell'ambito del… *(incomprensibile)*, l'associazione che raggruppa i Parlamenti regionali europei.

Tutto questo ha permesso, insieme ad iniziative specifiche sia nei confronti delle scuole e dei giovani, sia sul versante culturale che sociale, di rendere accessibile il Palazzo e di aprirlo nel senso della partecipazione più piena e diffusa, contribuendo alla formazione di un processo di nuova cittadinanza consapevole, specialmente nei confronti dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità.

Signora Presidente e Signori Consiglieri, la mia personale e breve esperienza da Presidente del Consiglio non avrebbe potuto esprimersi se non avessi avuto il sostegno corretto e sempre improntato alla massima considerazione dell'intero Ufficio di Presidenza, i cui componenti ringrazio in maniera particolare. Ma devo ringraziare anche i Presidenti dei Gruppi consiliari e i Presidenti di Commissione per l'aiuto e la disponibilità datami in ogni occasione. Un grazie particolare ai Signori Presidenti Bonaduce e Liviantoni, che mi hanno preceduto in questa prestigiosa funzione lungo il quinquennio, e che hanno rappresentato per me dei positivi punti di riferimento, oltre naturalmente al grazie particolarissimo per il rapporto di stima e di amicizia che da diversi lustri vivo con la Presidente Maria Rita Lorenzetti, che ha permesso di mantenere ed accrescere quel rapporto di leale collaborazione tra Giunta e Consiglio indispensabile per un equilibrato rapporto tra gli organi regionali.

Signori Consiglieri, questa consiliatura rappresenta per gli aspetti istituzionali una fase di passaggio e di transizione, che dovrà trovare un suo naturale approdo nei prossimi cinque anni. Ed io, consapevole di questo, ho sempre cercato di improntare la mia azione alla ricerca costante della naturale centralità del Consiglio regionale nel contesto

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

istituzionale regionale, cercando di garantire, nel rispetto dei ruoli e delle rispettive autonomie, e nell'equilibrato rapporto tra gli organi di potere previsti dalla nostra Costituzione, le prerogative della rappresentanza democratica di un'assemblea legislativa. Vi prego di scusarmi se in qualche occasione non sono riuscito totalmente ad adempiere a questo obiettivo, ma, vi prego di credermi, ho sempre cercato di dedicare a questo la mia disponibilità nella maniera più ampia possibile.

Credo che tutti noi dobbiamo essere consapevoli della nostra privilegiata condizione politica e sociale, e rispetto a questo sento il dovere di ripagare tale condizione con un lavoro onesto, un grandissimo impegno ed il pieno ed incondizionato spirito di servizio; spero di esservi riuscito al massimo delle mie disponibilità. Vi ringrazio.

Sono approvati i verbali delle sedute del 15 e del 16 febbraio. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 12.40.